

CONSORZIO DI BONIFICA VELIA

L MERITO del Consorzio Velia è stato quello di risolvere il problema secolare della carenza di acqua nel Cilento, con la realizzazione di tre sistemi idrici: Carmine-Nocellito, Palistro ed Alento, che regolano un volume di oltre 60 milioni di metri cubi all'anno. Tali risorse sono utilizzate per scopi plurimi: irrigazione del terreno, necessità potabili, industriali e per la produzione di energia elettrica. Inoltre il Consorzio, attraverso la realizzazione di un piano generale di Bonifica, punta alla difesa e conservazione del suolo e all'uso razionale delle risorse idriche, oltre che alla salvaguardia dell'ambiente, per rendere l'agricoltura dell'area competitiva e promuovere nuove forme di turismo sostenibile. "Nel 2003 - spiega l'avvocato **Franco Chirico**, presidente del Consorzio - il territorio di competenza è stato esteso a 37 Comuni per un'area di 81.000 ettari. Tuttavia l'area attuale di operatività è il bacino dell'Alento e della Fiumarella di Ascea per 16.000 ettari".

Il modello Alento per lo sviluppo del Cilento

Il presidente Chirico: Sforzo alla Regione per il Lambro e il Mingardo

Il progetto della **ParKWay** per rilanciare le nostre aree interne



A sinistra: l'avv. Franco Chirico, presidente del Consorzio di Bonifica Velia. A destra: una delle principali vasche irrigue

dei uccelli migratori. Il successo dell'iniziativa ha avviato un percorso mirato alla realizzazione di opere e interventi quali, ad esempio, il Centro di educazione e documentazione ambientale, il parco, l'orto botanico, il maneggio, il campo di tiro con l'arco, ippovie e ciclovie che, con una sapiente gestione assicurata da una cooperativa di giovani, hanno trasformato la diga in un potente attrattore turistico, ricreativo, sportivo e didattico con la presenza di oltre 40mila visitatori l'anno.

Quali sono i programmi per la valorizzazione del territorio?

Innanzitutto è prioritario e doveroso completare l'impianto di irrigazione per portare l'acqua ad altri 1.500 ettari di terreno in altri tredici comuni del comprensorio. Non è più possibile che a distanza di oltre 20 anni dall'entrata in funzione della diga mancano ancora un terzo delle tubazioni. Di recente, l'Associazione nazionale che rappresenta i consorzi di bonifica ha denunciato al Governo e posto all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale la priorità del completamento delle incompiute segnalando anche l'urgenza del completamento della rete irrigua dell'Alento. È incomprensibile come non sia possibile estendere e replicare, con i dovuti e necessari adattamenti, il modello messo in atto nel bacino dell'Alento anche alla rimanente parte del comprensorio, quella dei bacini dei fiumi Lambro e Mingardo. Occorrerà però uno sforzo particolare della Regione, che deve ripensare alle modalità di gestione dei programmi dei fondi strutturali, ma anche della comunità locale che deve ripensare alla ridefinizione di taluni vincoli per la tutela e la salvaguardia ambientale del territorio, che però hanno molto spesso bloccato in via pregiudizievole interventi che perseguivano il medesimo obiettivo. Ovviamente, la linea non può essere che quella del dialogo e del confronto rimuovendo antiche tare superate dalla evidenza della positiva ricaduta degli effetti dei servizi consorziati.

E sul versante dello sviluppo turistico?

Il Consorzio non ha compiti di sviluppo turistico. Tuttavia è un fatto che le opere realizzate dal Consorzio per l'inserimento ambientale della Diga Alento hanno poi fatto nascere l'oasi dove si svolgono numerose attività turistiche, ricreative, didattiche, etc., con oltre 40mila visitatori l'anno. Per questo motivo 22 Comuni dell'area hanno riconosciuto al Consorzio un ruolo di agenzia tecnica per sviluppare la ParKWay Alento, una ciclovie che parte dal litorale velino sotto l'ombra delle vestigia dell'antica Velia e si snoda lungo il fiume Alento fino al grande lago artificiale di Piano della Rocca e da qui proseguire lungo la strada che porterà alle sorgenti di Stio e ad affacciarsi al bacino del Calore Salernitano. Un mega circuito che coinvolge anche agli altri assi fluviali minori attraverso gli altri laghi artificiali del Carmine a Cannalonga e del Fabbrica a Ceraso per fare ritorno all'Alento a Castelnuovo Cilento. Allo ParKWay Alento si accede attraverso i nodi fondamentali: dal mare a Velia; dalla linea ferroviaria alla stazione di Vallo-Castelnuovo Cilento e dalla viabilità stradale allo svincolo della diga di Piano della Rocca. Ma soprattutto alla ParKWay Alento si accede dagli innumerevoli altri nodi in corrispondenza di ogni attrattiva che saremo in grado di coinvolgere o creare: dagli antichi borghi alle eccellenze gastronomiche, dalle piazze ai punti vendita di prodotti agricoli ed artigianali.

LA STORIA

L CONSORZIO DI BONIFICA VELIA nasce negli anni '30 del secolo scorso con la legge sulla bonifica; riuniva tutti i proprietari di immobili ricadenti nel comprensorio che allora era di 6.400 ettari nei comuni di Ascea, Casalvelino, Castelnuovo Cilento Salento, Omignano, Stella Cilento e Ceraso nella parte sud della Provincia di Salerno. La legge sulla bonifica era il risultato di una serie di innovative e lungimiranti intuizioni sia sotto il profilo tecnico ed economico che quello istituzionale. Si era capito, infatti, che per assicurare la bonifica, che oggi chiamiamo

difesa idraulica e idrogeologica, era necessario garantire l'equilibrio tra la parte valliva e quella montana di un territorio, in particolare modo di quelli meridionali del sub Appennino. La forza dell'istituzione consortile era dovuta al fatto che i proprietari stessi dei terreni si accollavano la spesa per garantire la sicurezza idraulica e, tramite elezioni, erano chiamati alla gestione del Consorzio stesso. In tale prospettiva era naturale la spinta a realizzare le opere di miglioramento fondiario e, prima fra tutte, quelle per la irrigazione dei terreni.

Quali sono le principali opere realizzate?

Il Consorzio ha realizzato le arginature del tratto finale dell'Alento. Dopo un vuoto di oltre 30 anni, a partire dalla fine degli anni 70, sono state realizzate tutte le opere di salvaguardia e protezione idraulica con oltre 170 km di canalizzazioni e un imponente programma di raccolta, accumulo e distribuzione di acqua a prevalente scopo irriguo. Cinque dighe, 500 km di condotte per portarla ad oltre 5.500 ettari in 17 Comuni. Ma anche impianti di potabilizzazione, per soccorrere le comunità e le attività turistiche e commerciali nel periodo estivo e, non ultimo per importanza, un poderoso programma di produzione di energia rinnovabile soprattutto da fonte idraulica.

Perché è importante il Consorzio ai fini dello sviluppo dell'agricoltura e della tutela idrogeologica?

Un'agricoltura moderna non può prescindere dalla garanzia dell'acqua. Da un lato, il cambiamento climatico e, dall'altro la necessità di garantire le produzioni anche nei periodi siccitosi per conservare i mercati faticosamente conquistati, hanno come presupposto la disponibilità idrica che nelle condizioni attuali può garantire solamente i grandi serbatoi del Consorzio, una straordinaria ricchezza per il territorio e se ne avvertirà l'importanza sempre maggiore in un futuro non troppo lontano, in previsione di scenari inimmaginabili fino a pochi anni fa. Questi accumuli artificiali conservano l'acqua piovana: questo fatto è importante perché significa che per irrigare non si deve impiegare più acqua di sorgente o di falda e non occorre più prelevare l'acqua dai fiumi e dai torrenti durante l'estate quando ce n'è poca. Si vuole sottolineare, con questo fatto, l'importante funzione dei laghi artificiali per la conservazione e tutela degli habitat naturali. L'altra faccia della medaglia è l'azione di salvaguardia e tutela idraulica e idrogeologica svolta dal Consorzio attraverso gli stessi serbatoi artificiali che trattengono l'acqua piovana, specie nel momento in cui questa rischia di creare danni e distruggere i suoli. Ogni anno il Consorzio pulisce i canali sotto lo sguardo vigile dei nostri consorziati e tiene costantemente sotto controllo il territorio. La manutenzione dei canali e delle altre opere di presidio è la prima e fondamentale azione di tutela, più importante delle nuove opere che pure sono necessarie. La conferma è che la manutenzione rappresenta la nostra prima voce del bilancio. Gli interventi

di manutenzione dei canali e delle opere di difesa idraulica ed idrogeologica non vanno a solo ed unico beneficio dei terreni agricoli, ma esercitano un'azione più ampia di difesa suolo a beneficio dell'intera collettività e quindi anche degli abitati e delle infrastrutture. Per questo motivo, da anni il Consorzio chiede alla Regione il riconoscimento di un contributo economico, già previsto dalla Legge regionale sui Consorzi di bonifica, proprio per rendere più efficiente la manutenzione in ragione del fatto che in futuro saranno sempre meno le risorse che la collettività potrà assicurare per il rinnovo e la sostituzione delle infrastrutture idrauliche. Annualmente oltre 20mila ore di manodopera sono impiegate dai Consorzio per la conservazione delle opere idrauliche consorziati. Senza contare l'impegno continui dei tecnici del Consorzio che programmano e dirigono i lavori di manutenzione e svolgono anche una funzione di controllo e presidio ambientale.

Chi sono i consorziati?

Abbiamo oltre 15.000 consorziati dei quali 3.500 iscritti anche al servizio di irrigazione. Negli ultimi anni, mano a mano che il Consorzio ha completato gli impianti di distribuzione irrigua, agli agricoltori tradizionali delle grandi aziende e a quelli dei piccoli orti condotti da anziani o da appassionati, si sono aggiunti schiere di giovani che vedono nel "ritorno alla terra" una prospettiva di lavoro e di vita. Sono aziende dinamiche e multifunzionali, integrate in filiere di produzione e commercializzazione il cui elemento produttivo centrale è proprio la disponibilità di acqua assicurata dai nostri impianti. E' un'agricoltura non più marginale, mirata ad una clientela

di qualità e molto esigente. Non sono da trascurare, infine, oltre un migliaio di cosiddette utenze civili, non potabili, che impiegano l'acqua per le attività zootecniche, commerciali e produttive, giardini, verde pubblico o servizio antincendio.

Che servizi erogate?

I servizi del Consorzio sono quelli istituzionali, e cioè di togliere l'acqua dai terreni quando ce ne troppa perchè piove molto e, invece portare l'acqua ai campi durante il periodo siccitoso a causa della scarsità delle piogge. Con il cambiamento climatico, cioè l'aumento di frequenza degli eventi estremi con lunghi periodi di siccità alternati a periodi di piogge intense, i servizi di drenaggio e allontamento delle acque e di irrigazione sono ovviamente maggiormente richiesti e apprezzati. Quest'anno, eccezionalmente siccitoso perchè non ha piovuto per sei mesi di fila da marzo ad agosto, la produzione olivicola, ad esempio, è stata assicurata nel nostro comprensorio solo grazie all'apporto di acqua dagli impianti consorziati e grazie all'acqua accumulata nei grandi serbatoi artificiali delle dighe. A proposito di servizi, è stato osservato che negli ultimi 50 anni l'uomo ha cambiato gli ecosistemi con una velocità e una forza che non si erano mai osservate prima. Le cause principali sono la crescente necessità di cibo, acqua dolce, legname, fibre e fonti energetiche.

Questo impatto sta provocando una perdita irreversibile di biodiversità in tutto il pianeta e, in particolare, è stato valutato che il 60% dei servizi ecosistemici del pianeta siano stati compromessi. Per questo motivo vi è una rinnovata e giusta attenzione verso il Consorzio proprio perchè eroga una pluralità di servizi ecosistemici, quali:

- la fornitura e approvvigionamento di acqua a prevalente scopo irriguo;
- regolazione della qualità delle acque, mitigazione dei rischi naturali idraulico ed idrogeologico;
- supporto, quali la creazione di habitat per la conservazione della flora e della fauna negli specchi d'acqua artificiali.

Il Consorzio negli ultimi anni ha fatto una grande e impegnativa operazione trasparenza. Sul nostro sito web pubblichiamo i dati delle nostre stazioni meteorologiche, della qualità dell'acqua che consegniamo all'utenza e le informazioni in tempo reale sul funzionamento della diga Alento.

La diga rappresenta anche un forte attrattore turistico...

Agli inizi degli anni '90, quando i lavori della diga erano prossimi all'ultimazione, fu preoccupazione del Consorzio la previsione di opere di inserimento ambientale dell'opera per ridurre l'impatto. In tal senso fu progettato e creato nell'alveo del fiume Alento, a valle della diga, un bosco planiziale con l'inserimento di aree umide per favorire la sosta



Complesso Alento - Piano Della Rocca - 84060 Prignano Cilento (SA)
Tel. +39 0974 837206 - 841580 - Fax: +39 0974 837154
e-mail: segreteria@consorziovelia.com - info@consorziovelia.com
Pec: consorziovelia@pec.it - Web: www.consorziovelia.com